

## EDITORIALE

*Il giornalino è sicuramente uno strumento di lavoro utile per veicolare le conoscenze, attraverso il coinvolgimento degli alunni che, guidati dalle loro insegnanti, si soffermano su aspetti del conoscere per approfondirli e vederne implicazioni con la vita presente. Così i saperi codificati, con la scientificità dei loro linguaggi, appaiono meno lontani dall'immediatezza della quotidianità e quasi espressione del loro essere bambini, che sentono gli argomenti trattati entrare nella sfera del loro dominio volitivo e cognitivo.*

*Pertanto possono diventare protagonisti della loro scolarità, non più sentita come imposizione proveniente dall'esterno mondo degli adulti, ma come luogo della mediazione degli affetti, nel contesto dinamico della relazione tra quel mondo e i loro bisogni di bambini in divenire.*

*Nel giornalino è pertanto racchiuso un modo di concepire e di fare scuola che pone al centro dell'attenzione la qualità degli apprendimenti, quale risultante dall'interazione tra i contenuti disciplinari e l'azione di conquista consapevole della loro padronanza, nel corso di un'avventura emotivamente e mentalmente attraente.*

*Quindi non si potrà fare a meno di fondare gli astratti sistemi simbolico-culturali sulla vivacità dei vissuti degli alunni, affinché dal loro intreccio si sprigioni il piacere del conseguimento del nuovo, che possa contenere ogni faticosa sensazione implicita nel percorso attraversato verso il traguardo finale.*

*Ciò è reso possibile dalla stesura di articoli del giornalino incentrati su aspetti, su episodi, su fatti caratterizzanti la quotidianità. Tutti gli alunni delle scuole del Circolo didattico, insieme alle insegnanti, potranno arricchire le pagine con il loro apporto di esperienze e di desideri.*

*Dalla consapevole condivisione dello stare assieme a scuola, anche grazie al giornalino, nasce un nitido senso di appartenenza al sociale, quale luogo dei rapporti umani da costruire, di giorno in giorno, con i coetanei e con gli adulti.*

Dott. Walter Fusi

## Sommario:

<b>Intervista al Dirigente</b>	Pag. 2
<b>Cronaca della nostra scuola</b>	Pag. 3 Pag. 4
<b>A come ... Amico Animale</b>	Pag. 5
<b>"Passaparola" Relax</b>	Pag. 6
<b>La scuola dell'infanzia racconta ...</b>	Pag. 7
<b>English corner "Aspettando il Natale"</b>	Pag. 8

## INTERVISTA ESCLUSIVA AL NOSTRO DIRIGENTE

**Il dirigente è tornato sui banchi di scuola pronto per farsi "interrogare" dai suoi alunni.**

Il 23 ottobre 2012, noi delle classi 5<sup>C</sup> e 5<sup>D</sup> abbiamo trascorso una bella ed emozionante mattinata perché abbiamo vissuto una giornata da giornalisti, avendo l'opportunità di intervistare il nostro Dirigente Scolastico, dottor Walter Fusi, nei locali della nostra scuola. Eravamo emozionatissimi, ma anche il nostro dirigente all'inizio lo era un pochino. Tante erano le nostre braccia alzate pronte a fare domande e lui ci guardava sorpreso e incuriosito. Abbiamo iniziato ad ascoltare le sue risposte e una delle cose che ci ha colpito subito moltissimo è stata notare come il Dirigente usasse termini complessi e a volte un po' difficili da capire. Nel corso dell'intervista abbiamo anche capito il perché: sin da piccolo è un appassionato lettore tanto che veniva promosso sempre con la media del nove e per questo riceveva delle borse di studio. Ci è sembrato molto spontaneo nel parlare con noi e nel rispondere alle nostre domande anche più intime, non si è tirato indietro, anzi ci ha confidato sinceramente i suoi sentimenti. Non è venuto da noi con un discorso preparato, ma ci ha mostrato il suo lato più personale, e alla fine ci è sembrato quasi come scambiare segreti e confidenze con un caro amico.

Le risposte che ci ha dato sono state ricche di dettagli e particolari che ci incuriosivano e ci facevano immaginare mano a mano la sua vita, come se stessimo vedendo un film sulla sua storia.

La prima domanda che ha rotto il ghiaccio è stata quella un po' inaspettata di un nostro compagno:

**D: Le piace il calcio?**

R: No, non sono tifoso.

**D: Le piaceva andare a scuola quand'era bambino?**

R: Sì, molto mi è sempre piaciuto.

**D: Quali erano le sue materie preferite?**

R: Le mie materie preferite erano italiano, storia, ma mano che andavo avanti con gli studi psicologia, filosofia

e pedagogia.

**D: Andava bene a scuola?**

R: Sì, devo dire che andavo bene.

**D: Le piace la musica?**

R: Molto, la musica classica e anche jazz.

**D: Da quanti anni dirige la scuola?**

R: Dal 1986, cioè 26 anni.

**D: Che lavoro svolgeva prima di dirigere la scuola?**

R: Facevo il maestro, come la vostra maestra.

**D: Prima di venire qua ha diretto un altro Istituto?**

R: Sì, certo, prima di venire qui ero a Trevi. Nel settembre del lontano 1994 sono arrivato qua. All'inizio, quando ho cominciato nel 1986, ero al Nord, in un comune chiamato Rozzano, una città di 40000 persone dove c'erano dei grattacieli enormi. Era la periferia di Milano e c'erano più meridionali che nordici poiché molti erano fuggiti via dalla Sicilia, dal Belice nel '68, a causa di un terremoto molto distruttivo. Rozzano era una realtà particolare: c'erano 2000 abitanti che erano confinati dalle leggi dello Stato, soggetti a controllo di polizia, 5000 lombardi e 5000 veneti; gli altri tutti immigrati dal Sud Italia, quindi una realtà ben diversa da quella di quando facevo il maestro, in quanto ho insegnato sempre tra le zone di Perugia e Foligno. E' stata un'esperienza che ho fatto per due anni, conservo ricordi belli e altri meno belli.

**D. Oggi è difficile fare il dirigente?**

R. Adesso di più perché ci sono sempre più cose da fare. Ci sono più responsabilità a cui far fronte rispetto a quando ho cominciato. L'aspetto didattico una volta era prioritario, infatti ero direttore didattico, non dirigente, perché mi occupavo della didattica nelle scuole. Il mio ruolo era legato più al modo in cui si insegnano l'italiano, la matematica e le varie materie. Poi, invece, quando siamo diventati dirigenti, l'aspetto didattico è diventato un po' più secondario. Invece di occuparmi prevalentemente del come s'insegna, ho dovuto poi occuparmi di aspetti amministrativi più di quanto me ne occupassi prima.

**D: Le piace più fare il Dirigente o l'insegnante?**

R: Ci sono dei momenti in cui ho nostalgia veramente di quando facevo l'insegnante. A volte si dice che quando

uno diventa direttore, dirigente, poi si dimentica di quando era insegnante. Io non ho dimenticato le esperienze belle, sinceramente ancora oggi me le ricordo, quindi un po' di nostalgia ce l'ho, però adesso non tornerei a fare l'insegnante, perché ormai sono passati tanti anni da quando ho lasciato l'insegnamento.

**D: E' stato difficile superare il concorso per diventare dirigente?**

R: Sì, direi di sì, non è stato molto semplice, perché ho dovuto superare un concorso che riguardava tutto il territorio italiano, eravamo tantissimi concorrenti, qualche migliaio. Riuscii a vincerlo subito e un pochino ho dovuto faticare per prepararlo, ma alla fine è andata bene.

**D: Quando era piccolo pensava di fare il dirigente?**

R: No, da piccolo pensavo di dedicarmi soprattutto alla musica, di diventare musicista, era un sogno che poi non ho potuto curare per varie ragioni connesse alla mia famiglia e alla mia storia. Io suonavo il pianoforte ed era per me una passione e un hobby. Dovete sapere che ho potuto proseguire gli studi perché, come dice la nostra Costituzione italiana: "Agli studenti capaci e meritevoli bisogna dare la possibilità di proseguire negli studi..." Io ho partecipato a dei concorsi, ho vinto delle borse di studio e così ho proseguito. Riuscivo ad avere una media molto alta, la media del nove e così conservavo le mie borse di studio. Però per studiare la musica sarei dovuto andare al Conservatorio a Perugia, ciò implicava degli spostamenti che non ho potuto fare.

Mi ricordo che alla scuola media ho cambiato quattro o cinque professori di musica, i quali martellavano mio padre e mia madre, quando andavano ai colloqui, dicendo sempre di farmi proseguire gli studi musicali. Mi distinguevo nel canto, sapevo intonare una melodia leggendo le note senza avere mai ascoltato quel brano musicale, avevo un buon orecchio. Ma purtroppo non fu possibile fare il musicista e alla fine sono diventato dirigente della scuola!

**D: Quando faceva l'insegnante che materie insegnava?**

R: Una volta il maestro insegnava tutte le materie, non era come adesso che voi avete una maestra che insegna italiano, un'altra matematica e un'altra la musica.

CONTINUA A PAGINA 2...

...CONTINUA DA PAGINA 1

**D: Qual era la materia che le piaceva insegnare di più?**

R: Il mio cuore batteva per la musica, ma mi piaceva anche insegnare italiano, collegato perfino alla matematica: quando insegnavo matematica mi soffermavo anche su problemi che riguardavano la lingua italiana, cercavo di mettere insieme i diversi insegnamenti, attraverso quelli che una volta si chiamavano i "centri d'interesse".

**D: Quali sono i pregi e i difetti della nostra scuola?**

R: La nostra scuola è sorta negli anni '60, ha iniziato a funzionare intorno al 1965 e non sono state fatte più modifiche fino a questi ultimi dieci anni durante i quali l'edificio ha visto degli interventi migliorativi, in quanto ha avuto dei lavori di ristrutturazione per adeguarlo alle norme di sicurezza: questo è un fatto positivo. I lavori hanno portato a restringere un po' le aule, ma hanno reso la scuola più sicura.

Se poi ti riferisci agli aspetti relativi agli insegnamenti, devo dire come dirigente che in questi anni sono state fatte molte cose belle, e si continuano a fare; le insegnanti sono tutte disponibili ad intervenire su importanti progetti, che voi portate avanti nel corso degli anni. La nostra situazione è molto buona per quanto riguarda il Piano dell'Offerta Formativa, per tutto ciò che riguarda i progetti e gli insegnamenti. Questo grazie anche al coinvolgimento dei vostri genitori, che sono molto disponibili a venire incontro a tutto ciò che la scuola sollecita, perché evidentemente credono anche loro alla validità delle cose che noi diciamo e proponiamo.

**D: Qual è la cosa che le piace di più del suo lavoro?**

R: E' tanto difficile dirlo... quando le vostre maestre vengono da me e mi raccontano che sono soddisfatte delle cose che hanno fatto, allora anch'io sono contento, mi fa piacere. Se mi presentano tanti problemi, a volte nemmeno facilmente risolvibili, mi fa dispiacere. Mi fa piacere anche quando vengono i vostri genitori e mi dicono: "Sono tanto contento di questa attività che si è svolta a scuola".

**D: Le piacerebbe dirigere una scuola superiore?**

R: Attualmente potrebbero esserci dei pensionamenti di colleghi e dei cambiamenti dovuti ad "accorpamenti" che riguardano il territorio e che potrebbero portarmi ad un altro tipo di scuola, ma non ci tengo particolarmente, perché la mia esperienza me la sono fatta soprattutto stando nelle Direzioni Didattiche.

**D: Qual è stata la sua prima impressione quando è arrivato in questa scuola?**

R: Mi è sembrata tanto grande, con un numero molto elevato di alunni, infatti ce n'erano quasi 1000; c'erano ancora i plessi di San Giovanni Profianna e di Fiamenga che oggi non ci sono più. Anche oggi ci sono tanti alunni: questo dimostra che è una scuola abbastanza gradita alle persone che vivono nella città di Foligno.

**D: E' favorevole all'ingresso dei bambini a cinque anni nella scuola primaria?**

R: No, direi proprio di no. Ritengo che i sei anni continui ad andare bene e che i bambini debbano fare delle esperienze che poi saranno di grande aiuto quando andranno a scuola a sei anni. Un bambino di tre anni che va alla scuola dell'infanzia, già va a scuola.

**D: Qual è il ricordo più bello della sua infanzia?**

R: I ricordi più belli erano legati al termine della scuola quando sapevo, tutto sommato, di avere superato bene l'anno scolastico e di andare alla classe successiva, sì, ero contento. Sentivo che avevo raggiunto un risultato, tra l'altro, senza grandi aiuti da parte degli adulti. La mia vita da piccolo era molto legata alla scuola.

**D: Come viveva il Natale da piccolo?**

R: Lo vivevo con i miei genitori, insieme ai miei nonni: alla mia nonna paterna, alla mia nonna materna e con mio fratello.

**D: Chi portava i regali?**

R: La notte passava Gesù Bambino per portare i regalini: cose molto semplici, soprattutto cose da mangiare zuccherate, con pinoli, con pasta di mandorle e poi la frutta: i mandarini che mi piacevano più delle arance.

Mi piaceva realizzare il presepe e anche l'albero di Natale con tutte le palline colorate: dedicavo un angolo abbastanza grande della mia casa, seppur piccola, per fare il presepe. Ci mettevo dei pupazzetti alcuni fatti addirittura a mano con delle stoffe, anche con l'aiuto delle mie nonne e poi altri erano dei pupazzetti acquistati, che oggi in commercio non si trovano più. Qualcuno a casa ancora dovrei avercelo, adesso non so bene dove l'ho messo, ma dovrei averlo conservato.

**D: Costruiva anche le casette?**

R: Sì, il mio papà mi aiutava a costruire delle casette fatte di compensato. Iniziavamo a metà novembre a fare i preparativi del Natale.

Aspettavo ovviamente che arrivasse qualche giochino, come delle macchinine con la carica o il trenino, ma i giocattoli erano una cosa un po' più rara.

**D: C'è un regalo particolarmente bello che ha ricevuto a Natale e che l'ha reso felice?**

R: Era un trenino con più vagoni, aveva le rotaie che passavano sotto uno o due ponti. Ci giocavo insieme a mio fratello e poi...lo sfasciavamo insieme: volevamo vedere il meccanismo, com'era fatto, come funzionava la chiavetta, come si muoveva e qual era il sistema che face-

va girare, cosa c'era sotto; poi era impossibile rimontarlo! Questa era la cosa simpatica: non tanto il gioco in sé e per sé, quanto l'uso che ne facevamo dopo, per vedere com'era fatto. Alla fine, di questa locomotiva con la chiavetta, mi ricordo che era rimasta solo questa chiavetta a funzionare, il resto non funzionava più per niente.

**D: Qual è la festività che le piace di più?**

R: In effetti le festività più belle per me sono sicuramente quelle legate al Natale.

**D: Che cosa ne pensa dell'introduzione del computer, del digitale nelle scuole invece del vecchio libro?**

R: Io penso che il vecchio libro non bisogna buttarlo via, bisogna sempre tenerlo caro. Devo dire che io ho conservato a casa dei libri di quando ero ragazzino fino a poco tempo fa, quando ho dovuto liberarmi dei vecchi libri per motivi di spazio. Il libro però ci accompagna nel corso della nostra storia, almeno nel periodo in cui siamo stati piccoli e siamo cresciuti e abbiamo studiato prima di fare un lavoro. Quindi non dobbiamo considerarlo come qualcosa che dà fastidio o che ingombra e di cui liberarci. Poi mi rendo conto che oggi bisogna far riferimento ad un altro settore, che si è sempre più sviluppato, che è quello degli apprendimenti con il sistema digitale. Bisogna distinguere quello che è utile da quello che è un di più. Dovremo in futuro imparare a mettere insieme la carta stampata con gli apprendimenti fatti con strumenti, come il digitale. Non dobbiamo avere attenzione esclusiva per una cosa a scapito dell'altra. Anche se mi rendo conto che avrete sempre più a che fare con le nuove tecnologie.

Ma penso che se adesso non avete dimestichezza con la semplice carta stampata, più tardi non è detto che vi troviate completamente meglio con le tecnologie digitali. La carta stampata è un supporto, una base, per poi accingervi ad utilizzare strumenti diversi come il digitale.

**D: Cosa lo ha spinto a diventare dirigente?**

R: Siccome all'inizio non ho fatto il concorso per diventare dirigente, ma per fare il direttore didattico, non era tanto l'idea che avrei guadagnato più soldi, perché poi in realtà all'inizio non era proprio così. E' stato il desiderio di approfondire con le insegnanti le questioni relative alle metodologie d'insegnamento. A me interessavano sul piano teorico questi aspetti della pedagogia e della didattica e pensavo come direttore di poterli approfondire di più facendo tesoro delle mie esperienze di maestro elementare.

**D: Qual era la scuola dei suoi sogni?**

R: Era una scuola nella quale non si fosse passato tempo solo dentro, ma si fosse potuto uscire per degli apprendimenti in situazione extrascolastica, andando a visitare ambienti diversi. In realtà quest'aspetto l'ho poi dovuto ridimensionare, perché inevitabilmente andava un po' ad urtare con delle normative amministrative che stanno dietro alla materia delle uscite didattiche. A volte la didattica, gli aspetti relativi alle metodologie d'insegnamento e gli aspetti connessi alla gestione amministrativa, non sono sempre in linea, possono esserci delle contraddizioni. Risolvere queste contraddizioni non è così semplice. Ho però sollecitato le insegnanti ad allestire altri spazi per fare attività laboratoriali a scuola.

**D: Che sport ha praticato?**

R: Io dedicavo molto del mio tempo alla carta stampata e il tempo rimanente lo dedicavo a lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, ma uno sport non l'ho mai praticato.

**D: Crede che il ritorno del maestro unico sia una buona idea?**

R: Noi qui a Monte Cervino abbiamo cercato di limitare questa scelta, infatti voi non avete un unico maestro, ma in futuro non credo che riusciremo a continuare per ragioni legate alla gestione dell'orario delle lezioni. Io penso che non sia così utile ritornare al maestro unico, per tante ragioni.

**D: Come si trovava con i suoi compagni di scuola?**

R: Ho avuto buoni rapporti con i miei compagni. Ho avuto molti amici e pochi nemici, sia alla scuola elementare che dopo. Ancora oggi ci incontriamo con i compagni dell'Istituto Magistrale per stare insieme e fare delle cene. Abbiamo fatto delle esperienze come studenti in cui venivano svolte tante attività che hanno stimolato lo spirito di gruppo tanto che nella vita di tutti i giorni ci ritrovavamo insieme. Erano gli anni '69 - '70.

**D: Dove ha frequentato le elementari? Qui in questa scuola?**

R: Non qui, sono andato a Santa Caterina, perché questa scuola ancora non esisteva come neanche quella di via Piave. Quando frequentavo io c'erano sezioni solo maschili con un maestro maschio e altre sezioni solo femminili con un'insegnante donna.

**D: Che genere di libri legge?**

R: Io leggo molta saggistica, un po' meno la narrativa, in generale mi piacciono testi storici, di filosofia, di psicologia, tutto ciò che riguarda le scienze umane. A volte testi che hanno a che vedere con la mia passione di sempre, cioè la musica, qualche romanzo d'autore, ma di autori classici, che siano essi italiani o stranieri, del passato più che quelli contemporanei. Per quanto riguarda gli autori contemporanei ho spesso qualche dubbio sulla validità delle opere che vanno per la maggiore.

**D: Le piace viaggiare?**

R: No, non amo molto viaggiare, anche se è un aspetto che dovrò anche un po' più scoprire e approfondire perché è importante anche viaggiare. Ritengo che bisogna anche saper viaggiare, perché se viaggiare significa dimen-

ticare di ragionare con noi stessi e di pensare a noi stessi, allora non va bene, dal mio punto di vista. Il viaggiare lo dobbiamo conciliare con la riflessione su noi stessi, sulla nostra vita, su che cosa siamo, su quello che vogliamo e su dove vogliamo andare. Perché se uno si mette a viaggiare per fuggire via dalla vita, e non per vivere, allora io non amo questo tipo di logica. Purtroppo oggi questa logica è abbastanza diffusa. Per me sono molto importanti le relazioni umane che devono riguardare la nostra vita tutti i giorni. E oggi vedo che su questo piano ci sono tante difficoltà.

**D: Le piacciono gli animali?**

R: Sì, mi piacciono, ma non sono un appassionato di animali. Va bene l'amore per gli animali, ma ritengo che comunque dovremmo volerci bene tra di noi, perché se veramente ci vogliamo bene tra di noi, allora riusciamo ad includerci anche gli animali. Se poi l'amore per gli animali tende a sostituire l'amore per le persone, allora è una cosa non vera, ed anche pericolosa, perché tende a portarci all'isolamento, a non vivere più in società, ma a vivere ripiegati su noi stessi, ahimè. Questo è un ragionamento filosofico che porterebbe lontano...

**D: Da bambino ha mai scritto un giornalino?**

R: No, a scuola da bambino mai, mentre da insegnante sì, il giornalino si chiamava "Cambiamo rotta", come dire, fino adesso abbiamo lavorato in un certo modo, proviamo a lavorare in modo diverso.

**D: Le piacerebbe tornare indietro nel tempo, tornare a scuola?**

R: No, non tornerei indietro, la vita passata è passata, si deve semplicemente fare tesoro della vita che è passata, riflettendo sulle esperienze fatte e pensando che cosa uno ha fatto e che cosa vuole ancora fare.

**D: Lei che cosa vuole ancora fare in futuro?**

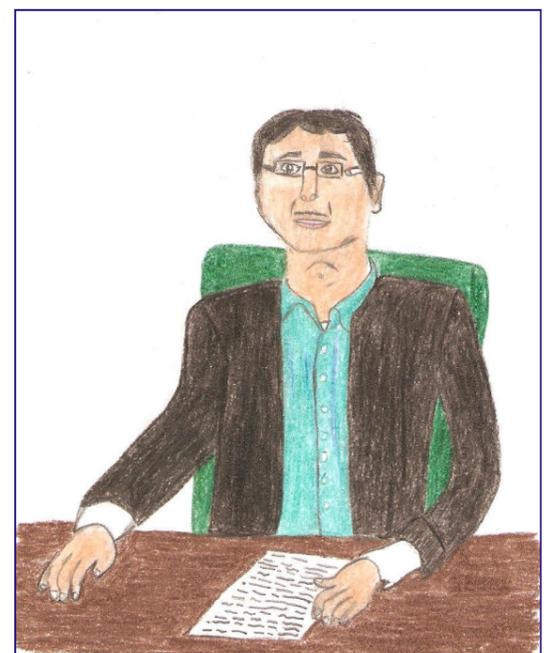
R: Non è semplice, mi dedicherò a scrivere, considerato che ho sempre letto tanto chissà che non riesca anche a scrivere qualcosa che possa essere un piacevole passatempo per me e da condividere con qualche persona che mi conosca.

*Si è conclusa così l'intervista al nostro dirigente e noi ci siamo sentiti molto coinvolti, a volte ci siamo stupiti delle sue risposte.*

*Il Natale vissuto dal dirigente ci è sembrato che fosse più bello di quello che talvolta viviamo noi, perché ci ha dato l'impressione di essere una festa in cui si sentiva di più il senso della famiglia; magari c'erano meno cose materiali e cose più semplici, ma c'era più tenerezza e per essere felici sembrava bastasse molto poco. Noi oggi, visto che ci divertiamo con i giochi elettronici, giochiamo molto da soli e ci chiudiamo nel mondo virtuale e a volte non siamo capaci di condividere con gli altri i nostri giochi e ci sentiamo isolati dal mondo esterno e dalle persone che ci circondano. Ci siamo meravigliati nel sapere che, invece, il nostro dirigente, giocava insieme a suo fratello dopo avere ricevuto i regali di Natale e giocava in un modo così naturale che ci è sembrato che si divertisse più di quanto ci divertiamo noi.*

*Ci ha fatto tanto piacere vedere un adulto mostrare tanta disponibilità nel raccontare, a noi che siamo bambini, la sua vita in maniera confidenziale ed intima. Non sempre i grandi raccontano ai bambini la loro infanzia, noi ci siamo sentiti considerati da lui persone in grado di capire e rispettare le sue esperienze vissute. Che bello!*

**SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO  
CLASSI VC VD**



**CRONACA DALLA NOSTRA SCUOLA**

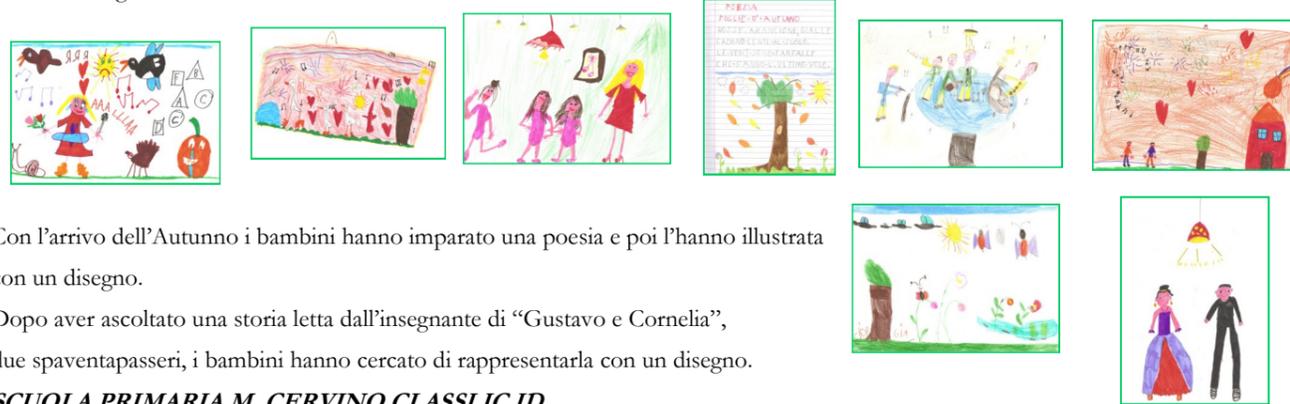
**INSIEME E' PIU' BELLO**

I bambini delle classi I A e I B hanno voluto esprimere con il disegno l'entusiasmo dello stare insieme, il bello del ritrovare vecchi amici, la curiosità di conoscerne altri e il gusto di scoprire lettere e numeri.



**SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO CLASSI IA IB**

La musica è una forma di linguaggio con cui anche i piccoli possono comunicare ed esprimere sensazioni ed emozioni. Dopo l'ascolto guidato dell' "Autunno" (tratto da "Le quattro stagioni" di Antonio Vivaldi) i bambini si sono espressi con colori, forme e disegni che la musica suscitava loro.



Con l'arrivo dell'Autunno i bambini hanno imparato una poesia e poi l'hanno illustrata con un disegno.

Dopo aver ascoltato una storia letta dall'insegnante di "Gustavo e Cornelia", due spaventapasseri, i bambini hanno cercato di rappresentarla con un disegno.

**SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO CLASSI IC ID**

**NUOVI AMICI**

Conoscere nuovi amici è una cosa bella perché puoi giocare con loro, più amici si hanno più ci si diverte.

- "L'estate può essere l'occasione per conoscere nuovi amici: quest'anno ho conosciuto Giona e Fabio e con loro mi sono divertito un sacco. Siamo andati in spiaggia, abbiamo nuotato e sott'acqua abbiamo visto molti granchi, meduse, pesci e uno era con il naso a punta."
- "Anch'io quest'estate ho conosciuto tanti bambini che venivano da tante città d'Italia, l'amicizia più cara è stata con Marco e Luca due bambini di media statura con capelli castani e carnagione chiara. Loro hanno le mie stesse passioni: giocare a carte, correre, parlare, giocare..."
- "Nella nostra classe quest'anno è giunto un nuovo amico che si chiama Alessio. È un bambino alto e snello, con i capelli castani sempre un po' spettinati e gli occhi marroni. È riservato, timido e molto silenzioso...forse ancora non si è ambientato! Da parte nostra ci metteremo tutto l'impegno possibile perché si senta uno di noi, perché sappiamo che è molto difficile ambientarsi in una nuova classe! È successa la stessa cosa lo scorso anno con Lorenzo. Al contrario di Alessio, Lorenzo è un bambino estroverso, vivace e a volte un po' chiacchierone. I suoi hobby preferiti sono disegnare e giocare con le carte di yu-gi-oh. Diamo un grande benvenuto ad Alessio, speriamo che con noi si troverà bene come è stato l'anno scorso per Lorenzo. Per noi l'amicizia è una cosa molto importante."
- "Alessio, il mio nuovo compagno è tranquillo e molto buono. Anch'io l'anno scorso venivo da un'altra scuola e so come ci si sente. Alessio proprio come me, resta seduto al suo banco parlando poco, ma a ricreazione parla con i vicini di banco."
- "Alessio viene a calcio con me e li abbiamo conosciuto nuovi amici. Ho imparato così che più amici ho e più sono felice anzi, più mi sento meglio. Anche al campus ho tanti amici e per questo mi diverto molto e ci vado volentieri."
- "Quando ho iniziato la quarta avevo un po' di emozioni perché incontravo nuovi amici. Con il mio vicino di banco abbiamo parlato di sport e tutti e due facevamo calcio."
- "Fare nuove amicizie è un'esperienza molto bella, infatti è importante conoscere nuove persone con cui condividere i vari momenti della giornata. Con gli amici puoi divertirti, giocare, parlare, raccontare storie e aiutarsi a vicenda nei momenti difficili. Quest'anno nella nostra classe è arrivato un nuovo alunno: all'inizio non aveva amici, ma poi pian piano si è ambientato e li ha trovati. Ora non è più timido, è socievole e pronto a fare nuove scoperte insieme. A scuola abbiamo degli amici fantastici che non scorderemo mai, perché con loro abbiamo vissuto delle esperienze indimenticabili. Siamo contenti di avere amici sinceri e speciali come loro, sarà bello da grandi ripensare ai ricordi dell'infanzia!"



**"È PROPRIO VERO..."**

**CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO!"**

**SCUOLA PRIMARIA MAMELI CLASSE IVA**

**A E I O U scrivo io...**

**Scrivi tu**

**Ed ecco la prima pagina scritta da bambini**

**FILASTROCCA DELLE VOCALI**

**A COME APE**

**RONZANTE**

**E COME ELEFANTE**

**GIGANTE**

**I COME ISTRICE**

**PUNGENTE**

**O COME ORSO**

**POTENTE**

**U COME UCCELLO**

**CON LE ALI**

**CHE CANTA LE VOCALI**

**A E I O U**

**POI VOLA NEL BLU**

**SCUOLA PRIMARIA**

**M. CERVINO CLASSI IA IB**

**Quando si incontrano gli amici**

**Vanno tutti in bici,**

**Si scambiano parole**

**Con un mazzo di viole.**

**Alla fine della giornata**

**Mangiano tutti la cioccolata.**

**Si salutano contenti**

**Per aver avuto tanti divertimenti.**

**Si addormentano felici**

**Perché hanno giocato con i loro**

**Amici.**

**SCUOLA PRIMARIA MAMELI CLASSE IVA**

**FLASH DAL NOSTRO CIRCOLO DIDATTICO!!!**

- ◇ Sabato 27 ottobre 2012 le classi IV C e IV D del Plesso di M. Cervino hanno effettuato un'uscita nella città di Foligno, nell'ambito dell'educazione all'immagine. Insieme all'insegnante e ad alcuni genitori hanno visitato la Corte di Palazzo Trinci, la Cattedrale di S. Feliciano (compresa la restaurata cripta) e hanno potuto ammirare il gigantesco scheletro bianco, lungo 24 m, opera dell'artista Gino De Dominicis, installato nella Chiesa della SS.ma Annunziata.
- ◇ Le classi V del plesso di M. Cervino hanno iniziato nel mese di ottobre il progetto di educazione stradale "Va...lentino" con l'intervento del tenente Bianchini che si concluderà a fine anno scolastico con il conseguimento della patente per pedoni e per ciclisti.
- ◇ Nell'ambito del progetto continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado le classi V di M. Cervino hanno realizzato nei mesi di novembre degli incontri con il professore di educazione musicale Fabio Tomassoni della scuola secondaria di primo grado Gentile da Foligno e nel mese di dicembre una visita guidata alla scuola Piermarini.
- ◇ Tutte le scuole dell'infanzia hanno avviato il progetto di circolo "Viaggio nelle emozioni" che si concluderà nel mese di giugno con la socializzazione a tutti i genitori dei prodotti effettuati. Le scuole dell'infanzia M. Rosa e M. Bianco hanno approfondito, dal mese di novembre, tale percorso con l'intervento dell'esperto in movimento corporeo Cruciani Daniela. Le scuole dell'infanzia di Budino e Maceratola hanno avviato il progetto di lingua inglese con l'esperta Elen.

**La scuola azzurra come il cielo di mattina**

La nostra scuola è molto speciale, perché è un posto dove non solo si può studiare, ma ci si può anche divertire. È situata a Foligno in Via Monte Cervino, in un quartiere residenziale pieno di palazzi e abitazioni.

L'edificio è circondato da molti alberi e da una ringhiera ricoperta da una siepe di color verde smeraldo. Per accedere alla scuola si passa attraverso un grande cancello grigio metallico, di un colore che ricorda il carbone.

Attraversato il cancello ci si ritrova in un vialetto di cemento che conduce fino alle scale, al termine delle quali si trova un pianerottolo coperto da una tettoia, su cui si affaccia il portone d'entrata.

Quando entriamo a scuola nei giorni di pioggia, il pianerottolo si riempie di bambini che attendono il suono della campanella, poiché è l'unico luogo riparato del cortile.

Ai lati del vialetto c'è una lunga fila di alberi, interrotta da una scalinata di cemento che permette di scendere sul cortile. Al mattino nel nostro giardino le gocce di rugiada scorrono sui fili d'erba ed è uno spettacolo bellissimo.

Il cortile della scuola è ricoperto per una buona parte di sassi e breccino, ma nella parte centrale c'è un'aiuola con un grande pino che fa pensare al Natale.

Quell'albero è talmente grande che quasi sovrasta l'edificio, facendo molta ombra nel giardino. Quando a ricreazione le maestre ci portano fuori per giocare, spesso usiamo proprio il pino per nasconderci, data la sua maestosità.

Ai confini del cortile si trovano delle aiuole rialzate delimitate da un muretto. Spesso a ricreazione ci sediamo su quei freddi muretti per chiacchierare o finire di mangiare la nostra merenda.

Alcune volte, quando andiamo in giardino, giochiamo a fare i "detective" e osserviamo gli animalletti che popolano il cortile: le case delle formiche che sembrano dei vulcani, i lombrichi che quando camminano fanno ondeggiare i loro corpi, le piccole lucertole che corrono veloci come saette, ecc.

Nel nostro cortile ci sono anche molti alberi, qualche pino ed altri di cui non conosciamo il nome ma che hanno delle forme buffe: alcuni hanno la chioma a forma di fungo, altri a forma di mano, di zucchero filato e così via.

Il giardino circonda tutto l'edificio scolastico e, spostandosi sul retro della scuola, si trovano dei cassonetti per l'immondizia e una scala antincendio fatta di ferro che porta al corridoio proprio davanti alla nostra classe. Quando scendiamo da quella scala per le prove di evacuazione, alcuni di noi si preoccupano molto perché è di un'altezza spaventosa, altri invece, più coraggiosi, non hanno paura e anzi, lo trovano divertente. Un giorno, mentre eravamo fuori durante la ricreazione, siamo rimasti

chiusi fuori dal portone principale, così per rientrare in classe siamo dovuti passare per la scala antincendio ed è stato molto divertente!

Appena si entra nel cortile della scuola, basta alzare gli occhi per notare subito l'imponenza dell'edificio. Le pareti della scuola sono dipinte di bianco con delle parti celesti come il cielo di mattina, o come il colore del grembiule di alcuni di noi. Nelle pareti ci sono molte finestre bianche di alluminio che fanno entrare molta luce e rendono la nostra scuola calda e luminosa.

Per entrare nell'edificio bisogna passare per il grande portone a vetri che si trova alla fine del vialetto. Ogni mattina quando entriamo attraverso quel portone lasciandoci alle spalle il giardino della scuola, il nostro pensiero vola subito a ciò che impareremo durante la giornata e... a quanto tempo manca all'arrivo della ricreazione!

**SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO CLASSE VA****La classe che parla di noi**

Questo è il nostro ultimo anno di scuola primaria ed è iniziato con molta allegria. L'estate è stata bella per tutti, ma che bello tornare a Settembre e ritrovare amici, compagni e maestre. Baci, abbracci e saluti: che bell'atmosfera nella nostra 5°B!

È stato un piacere anche rientrare nella nostra classe, che ci ha accompagnato durante la gran parte della nostra carriera scolastica. Per noi oramai è come se fosse un'amica di vecchia data, di cui conosciamo tutto, pregi e difetti. Ogni cartellone, ogni oggetto che vi si trova, parla un po' di noi e ci fa riaffiorare tanti ricordi.

Iniziamo con il dire che la nostra classe si trova al secondo piano dell'edificio, in un corridoio molto luminoso in cui si trovano due classi quinte e le classi quarte. Il corridoio ospita la scrivania della collaboratrice scolastica e la fotocopiatrice, due bagni (uno per i maschi e uno per le femmine) e altre due stanze in cui si trova la segreteria della scuola e l'ufficio del Dirigente Scolastico.

Quando dalle scale di marmo si arriva nel nostro corridoio, ci si trova davanti a una parete di color verde acido, molto acceso, che mette allegria. Proprio in quella parete si trova la porta della nostra classe, una porta di legno di color grigio e marrone, da cui si accede alla nostra aula.

La nostra classe è molto piccola per contenere 23 alunni, infatti siamo soliti scherzare sul fatto che stiamo "schiacciati come le sardine" e che quando è molto caldo si ha la sensazione di essere dentro un forno a 200°. Il pavimento è ricoperto con piastrelle quadrate di color giallo ocra e le pareti sono tinteggiate di bianco, anche se, nella parte più bassa, il chiarissimo muro è stato scurito da qualche impronta di



piedi che abbiamo fatto quando eravamo più piccoli.

In classe ci sono 23 banchi disposti in file da 2, 3 o 4. Sono molto comodi, anche se non molto alti; sono fatti di legno con le zampe di ferro, ma il piano superiore è ricoperto di formica grigia (un materiale molto resistente e che si pulisce facilmente).

C'è anche un piano di



legno sotto il banco dove appoggiamo i nostri libri e quaderni che momentaneamente non utilizziamo.

Anche la cattedra delle maestre è fatta proprio come i nostri banchi, solo che è molto più grande e ha tre cassetti dove le insegnanti mettono il registro, le forbici, i fogli e altro materiale.

Appena si entra in classe, sulla parete subito a destra, si trova un armadio di legno giallo con le ante incorniciate di verde. Il mobile contiene alcuni libri e altro materiale scolastico, sull'anta destra c'è appeso un foglio con scritto "cupboard" che significa armadio in inglese.

Alla sua destra vi è appesa la grande lavagna nera, che ha una cornice di legno marrone e vi è attaccato un vassoio di plastica per riporre i gessetti e il cancellino. Sopra la lavagna si trova una lunga lampada al neon che serve per illuminare quello che le maestre scrivono. Procedendo ancora a destra si trova una cartina dell'Europa politica che occupa quasi tutta la parete rimanente.

Nell'altra parete si trovano due grandi finestre di alluminio color bianco panna, formate da tre ante ciascuna. A noi piacciono molto quelle finestre perché fanno entrare tanta luce e si ha una bella visuale sul cortile laterale della scuola e sulle case circostanti, ma sono un po' pericolose perché sono molto appuntite e quando vengono aperte c'è sempre il rischio di farsi male sulla testa!

Sotto le finestre si trova un lunghissimo termosifone bianco, che solo a guardarlo fa venire caldo. Alla destra delle finestre c'è un altro armadio che contiene altro materiale scolastico e le nostre cartelline personali. Questo armadio è fatto di legno ed è di colore marrone chiaro, e sopra di esso ci sono due palloni da basket e un paio di scatoloni di cartone.

La parete di fronte alla lavagna e quella dove si trova la porta d'ingresso, invece, sono piene, oltre che delle nostre pedate, di cartelloni che abbiamo realizzato nel corso degli anni. Guardandoli riaffiorano tutti i ricordi: ecco il cartellone dell'alfabeto inglese che abbiamo fatto in classe terza con la maestra Ombretta; accanto ecco il cartellone di storia sul popolo dei Sumeri che abbiamo fatto lo scorso anno con la maestra Francesca; poi quello del progetto lettura fatto con la maestra Cecilia: che divertimento e che fatica fare quegli otto cartelloni di "Alfio e le scatole misteriose"!

Insomma ecco la nostra classe, che forse vista con occhi estranei può sembrare un po' piccola e disordinata, ma per noi ogni angolo, ogni disegno e ogni oggetto ha un valore speciale.

**SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO CLASSE VB**

## A... COME AMICO ANIMALE

## CHI HA INCASTRATO MR. RED?

Il "rosso" è lo scoiattolo tipico del nostro continente, è in Europa da più di centomila anni.

Oggi è in pericolo!

Lo scoiattolo americano, introdotto in Europa dall'uomo, consuma più velocemente le fonti di cibo, saccheggia le scorte del "rosso",

raggiunge, sul territorio, densità dieci volte superiori. Le due specie non si ibridano tra loro, quando il grigio compare in zona, dove è presente lo scoiattolo nativo, dopo pochi anni riesce a soppiantarlo portandolo gradualmente all'estinzione.

POSSIAMO ANCORA SALVARE  
IL NOSTRO ROSSO?

Diversi progetti internazionali sono volti alla tutela e al ripopolamento dello scoiattolo rosso.

La Commissione Europea viene aiutata dalle Amministrazioni regionali di Liguria, Lombardia, Piemonte e coinvolge scienziati, ricercatori e biologi.

Insomma ...

## IN BOCCA AL LUPO MR. RED!

## LO SCOIATTOLO

(nome scientifico *Sciurus vulgaris*)

## OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE

## Come è?

- È un animale piccolo
- Ha le zampe dietro più grandi per saltare e quelle davanti più corte per afferrare il cibo
- Gli occhi sono lucenti e neri
- Il naso è piccolo
- I denti sono forti
- Il pelo è folto e di colore bruno – rossiccio

## Dove vive?

- È diffuso in Italia e in tutta Europa. Il suo ambiente preferito è il bosco
- Vive nelle cavità degli alberi.

## Cosa fa?

- Si arrampica velocemente e agilmente
- Salta sui rami
- Mangia e dorme
- Va in letargo

## Cosa mangia?

- Ghiande, pinoli, nocciole, noci, mandorle, semi di ogni specie e tenere gemme.

CLASSIFICAZIONE: SCIURUS

GENERE: SCIURIDI

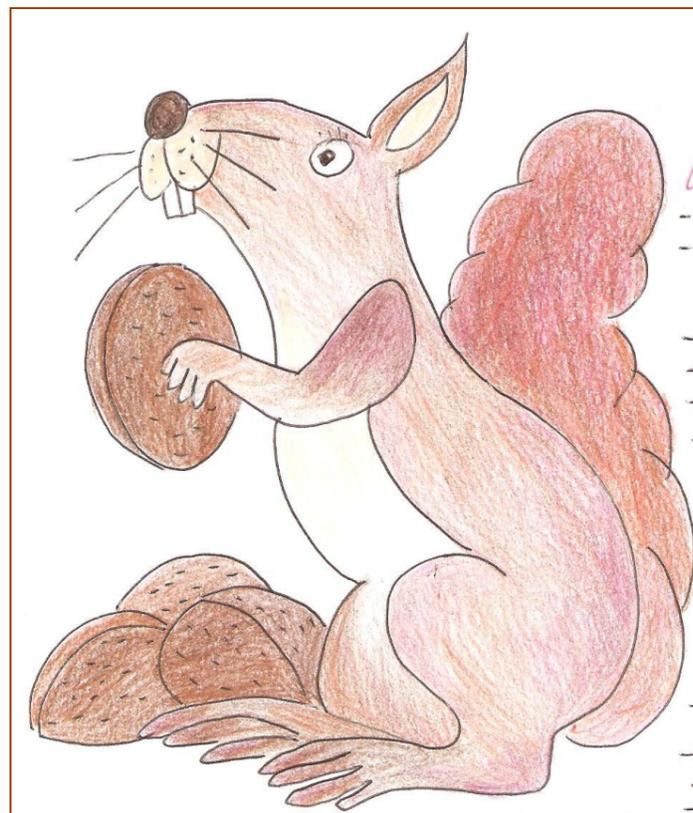
FAMIGLIA: RODITORI

CLASSE: MAMMIFERI

SOTTOTIPO: VERTEBRATI

REGNO: ANIMALE

Il suo nome scientifico "sciurus" deriva dal greco "skid" e "urà" coda e vuol significare che è un animale che si tiene all'ombra della sua coda"



LUNGHEZZA CORPO: cm 25 circa

LUNGHEZZA CODA: cm 25 circa

PESO: 350 g. circa

## Spazzino Codalunga

In un bosco viveva uno scoiattolino rosso che per tutta l'estate si era divertito a scorrazzare per i prati, saltare da un ramo all'altro di pini e abeti, spadellare le uova dal nido delle gazze, far cadere le noci sulla testa dei conigli e sparire e riapparire tra le cime degli alberi.

Gli animali del bosco spesso lo prendevano in giro perché, oltre ad essere gocherellone e dispettoso, era anche buffo: aveva una coda talmente lunga che quando passava sollevava un gran polverone, ammicchiava le foglie davanti alla tana dei ricci, s'impigliava tra i rovi e quando si arrampicava sugli alberi sembrava toccasse terra. Per questo lo chiamavano Spazzino Codalunga e a lui dispiaceva molto.

Un giorno durante un temporale che scuoteva fortemente i rami degli alberi, un uccellino che non sapeva ancora volare cadde dal nido. Fortunatamente atterrò sulla coda dello scoiattolino che, per caso, passava da quelle parti e lo salvò. Il gufo saggio che aveva assistito alla scena, invitò gli animali del bosco a non prendere più in giro Spazzino Codalunga. La sua lunga coda, così tanto derisa da loro, si era invece rivelata molto utile perché aveva salvato l'uccellino.

SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO CLASSI IIIA IIIB IIIC

## PASSAPAROLA...LEGGERE CHE PASSIONE!

### COCCODRILLI A COLAZIONE di Emanuela Nava

Illustrazioni: Roberto Luciani - Editore: Giunti

Il libro narra di due amici che vivono in paesi lontani ma si scrivono tante lettere. Chariza vive in Africa, Eugenia vive in Italia.

Eugenia gli scrive del suo budino al cioccolato, Chariza le risponde che anche il coccodrillo è commestibile.....

I due ragazzi, pur vivendo lontani, sono legati da un'amicizia "super"! Lettera dopo lettera, imparano a conoscersi e a condividere le loro esperienze, si raccontano storie.

Con il tempo pensano di incontrarsi di persona...

Consiglio di leggere questo libro perché è divertente e fa riflettere.



### LA BANDA DEI BIX DI P. Ferrarini Montanari

Illustrazioni: Giampaolo Stranci - Editore: Raffaello

La storia inizia quando il papà di Martina decide di trasferirsi in campagna con la famiglia.

Martina non immagina quante avventure l'aspetteranno.

Vorrà entrare anche a far parte della Banda dei Bix... ragazzi terribili, ma dovrà dimostrare di avere molto coraggio.

Libro divertente ed avventuroso, che fa scoprire il valore dell'amicizia.

Consiglio di leggere questo libro a chi deve affrontare un "cambiamento" perché aiuta ad affrontare le paure.



### IL MISTERO DELLA CASA STREGATA di David A. Adler

Collana: Il Battello a vapore - Editore: Piemme

Jennifer, soprannominata Cam, ha una eccezionale memoria fotografica: basta che dia un'occhiata a qualcosa e non lo dimentica più. Questa dote le permetterà di aiutare il suo amico Eric e gli zii. Infatti un giorno in un Luna Park, la zia Katie si accorge di non avere più il suo borsellino. Cam ed Eric si avventurano in una missione "portafogli scomparso". Chi sarà il ladro? Lo troveranno? Sì, lo troveranno, grazie alla memoria di Cam.



A me è piaciuto molto questo libro, ve lo consiglio!

### IL TESORO DI CAPITAN ROC di Surget Alain

Collana: Capitani coraggiosi - Editore: Giunti Junior

Racconta le avventure di due fratelli, Benjamin e Louise, rapiti dal Capitano Barbanera. Dopo vari tentativi il terribile Capitano li costringe a mostrargli la mappa dove è seppellito il tesoro di Capitan Roc, loro padre. I due fratelli trovano il forziere che contiene una pergamena scritta con un messaggio in codice. Solo con l'aiuto del vecchio marinaio Tolteco, amico del padre, i due prigionieri riusciranno a scappare con la pergamena e a decifrare il codice. Alla fine inizieranno una nuova avventura... alla scoperta del tesoro.

Vi piace il racconto di avventura? Allora questo libro fa per voi!



La lettura permette di sviluppare le capacità di concentrazione e di riflessione particolarmente importanti per favorire il processo di maturazione

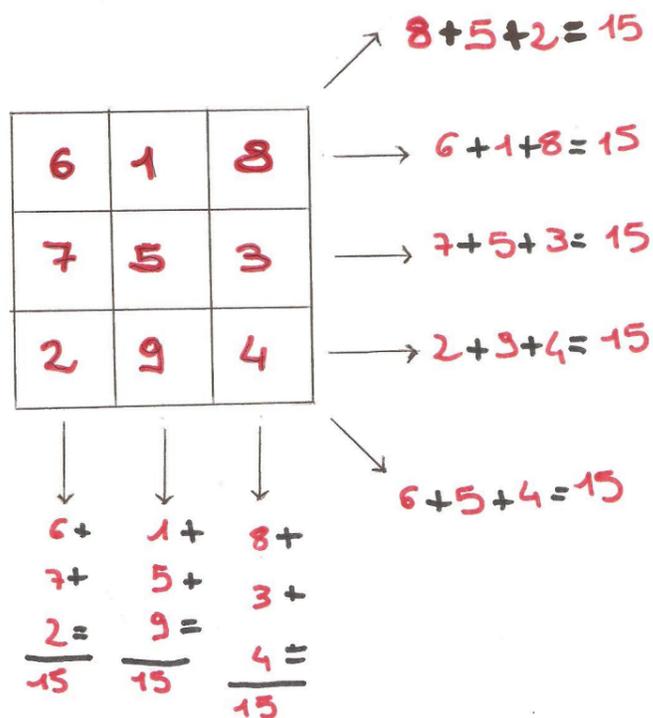
La lettura è uno strumento che ci permette di conoscere ed interpretare il mondo

Incoraggiando i nostri figli a leggere ogni giorno gli regaleremo tante possibilità in più e una varietà di "colori" con cui dipingere le sfumature del loro

## RELAX ...!

Il quadrato magico è un'antica raffigurazione simbolica a cui gli alchimisti del Medioevo attribuivano precisi significati. Si tratta di un quadrato suddiviso in caselle; in ogni casella è scritto un numero diverso. Si ottiene sempre lo stesso risultato:

- addizionando i numeri di una stessa riga;
- addizionando i numeri di una stessa colonna;
- addizionando i numeri sulle diagonali.



**Ora prova tu!**

2	16	15	5
	7		
	11		6
		3	17

4			32
26		20	
	6		8
18	24		22

	2	7
	6	
5		

10		14
	11	
		12

SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO CLASSI VA VB

LA SCUOLA DELL'INFANZIA RACCONTA IL SUO "VIAGGIO NELLE EMOZIONI"

Ciao, sono Gaietto, il folletto della gioia.  
Giochiamo insieme con il "GIOCO DELL'OCA" in attesa del Natale?

**VIA!**

1 RITORNA AL 10!

2

3

4 Torna al 3!

5 PASSA AL 9!

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16 PASSA AL 20!

17

18

19

20

21

22

23

24 RITORNA AL 14!!

25

26 Torna al via!!

**HAI VINTO!**

**SPIEGAZIONE DEL GIOCO**  
Per iniziare il gioco, procurati un dado e delle pedine, poi gioca con Gaietto al "Gioco dell'oca".

**I bambini delle Scuole dell'infanzia di Via Monte Bianco e di Via Monte Rosa**

Nel "Viaggio nelle emozioni," insieme a Gaietto ci accompagneranno anche Stuporello, Tremolino, Scatto, Lacrimoso e Sputacchione per riconoscere, controllare e rispettare le nostre e le altrui emozioni.

**ENGLISH CORNER**

**WHAT'S SANTA CLAUS SAYING? Use the secret code...**

**CODE**  
 ▼ = A  
 ◆ = B  
 ▲ = C  
 ● = E  
 ♥ = H  
 † = I  
 ✦ = L  
 ✧ = M  
 ✱ = N  
 ✨ = O  
 ✨ = R  
 ✨ = S  
 ✨ = T  
 ✨ = U  
 ✨ = V  
 ✨ = W  
 ✨ = Y

**What's the Difference?**  
Find the differences between the two holiday pictures below:

SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO CLASSI IIIA IIIB IIIC



**NONNA...RACCONTAMI!!!**

**Come vivevi il Natale quando eri bambina?**



Ho posto a mia nonna alcune domande per scoprire le differenze tra come trascorro io il Natale oggi e come lo trascorreva lei da bambina. Innanzitutto la nonna mi ha spiegato che non si facevano tanti preparativi in vista del Natale, perché era da poco finita la seconda guerra mondiale, le famiglie erano povere e nei negozi non si trovavano molte cose. Non c'era l'abitudine di addobbare l'albero di Natale: la nonna, insieme alle sue sorelle, preparava un piccolo presepe che posizionavano in un angolo della sala da pranzo. Almeno a casa di mia nonna, non si usava riunire tutti i parenti nel giorno di Natale, ma lei lo trascorreva con i suoi genitori, le sue due sorelle e suo fratello. La sua mamma, per quel giorno speciale, preparava il cappono che lei stessa aveva allevato, cucinava il brodo e, a mano, faceva i "tagliolini", un tipo di pasta che secondo mia nonna nessuno sapeva fare meglio della sua mamma! Nonna tutti gli anni desiderava ardentemente una bambolina, che però non ha mai ricevuto: la sera della vigilia la sua mamma lasciava sul tavolo della cucina il piatto più bello che possedevano; durante la notte, non passava Babbo Natale ma Gesù Bambino. La mattina la mamma la svegliava con il piatto in mano che il "Bambinello" aveva riempito con: due arance, due mandarini, qualche confetto, un po' di caramelle e delle piccole roccette di fichi secchi. La mattina di Natale si recava a messa con tutta la famiglia, tornati a casa gustavano il pranzo di Natale, poi si mettevano intorno al fuoco del camino ad ascoltare le storie raccontate dai suoi genitori che per quel giorno si dedicavano solo ai bambini. Qualche volta giocavano con una tombola molto rudimentale: i numeri sulla cartellina si segnavano con i fagioli e con i ceci! Che risate se i fagioli ruzzolavano via! La mia nonna ricorda soprattutto un Natale magico: svegliandosi la mattina guardò fuori dalla finestra e vide che cadeva lentamente la neve.



SCUOLA PRIMARIA M. CERVINO CLASSE IVB

**IL III CIRCOLO DIDATTICO E GLI SPONSOR AUGURANO  
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!!!**

Viale Firenze, 186/d  
FOLIGNO (PG)  
Tel. 0742.320204  
Cell. 334.3027492  
Santa Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075.8040677  
Cell. 338.2699233  
www.luciclone.com  
**Vendita e Riparazioni  
biciclette di ogni tipo**

Via Santo Pietro, 22 - 06034 Foligno (PG)  
Tel. 0742 22512 - Fax 0742 318247  
info@norcineriapizzoni.it  
www.norcineriapizzoni.com

LIBRI SCOLASTICI/VACANZA  
FAX, FOTOCOPIE, STAMPA DA FILE,  
BIGLIETTI DA VISITA, RILEGATURE,  
PLASTIFICAZIONI,  
COPERTINE COLIBRI®,  
RICARICHE TELEFONICHE,  
EDICOLA  
Tel/Fax: 0742 321526  
Email: cartolibreriacoccinella@hotmail.it  
Via Monte Cervino 8/A 06034 Foligno (PG)

ANTIFURTI  
**PRINCIPI**  
SISTEMI INTEGRATI PER LA SICUREZZA  
Cleto Principi  
Cell. 333.6363563  
Viale Firenze, 75 - 06034 Foligno (PG)  
Tel. 0742/320259 - Fax 0742/261401  
E-mail: antifurtiprincipi@libero.it

**AUTOSCUOLA SICURA**  
di Paolo Preziosi  
PATENTI DI GUIDA  
RINNOVI E DUPLICATI  
GUIDA ACCOMPAGNATA  
RECUPERO PUNTI  
AL VOLANTE  
A 17 ANNI  
PRATICHE AUTO  
PATENTINO  
CICLOMOTORE  
VIA MONTE ROSA 11 - FOLIGNO (PG) - TEL. 0742 321632

**CIANI GROUP**

MAUREL maglificio dei Flli Ottaviani snc  
FOLIGNO (PG) tel. 0742 24.436  
fax 0742 31.8079  
via A. Da Sangallo, 46 P.IVA 0199749 054 3  
maurel@snc@libero.it

**AUTOSCUOLA CASCIOLA**  
Studio Consulenza Auto  
06034 Foligno - Viale Roma, 18 - Tel. 0742.350215 - Fax 0742.350360  
Internet: www.autoscuolacasciola.com - E-mail: autoscuola.casciola@gmail.com

**LUIGI METELLI S.p.A.**

**Ente Giostra della Quintana  
Foligno**

AGENZIA  
**PROIETTI ANTONIO**  
NuovEnergie. RIELLO  
Sopralluoghi e Preventivi  
Gratuiti  
Bruciatori - Gruppi termici  
Generatori d'aria calda - Termoregolazioni  
Circolatori - Condizionatori  
Pannelli solari - Impianti fotovoltaici  
Via A. da Sangallo, 18 - Loc. Paciana - 06034 Foligno  
Tel. 0742 321177 - Tel. e Fax 0742 321539 - proiettiantonio@riellofoligno.com - C.C.I.A.A. n. 97040

**+energia**  
L'energia positiva  
+ENERGIA S.P.A.  
Via Fedeli, 2/A  
Foligno 06034 (PG)  
P.IVA 01244170526

**harem filo**  
Il filo sottile delle tue idee  
di Rosati Moira  
Pierceria specializzata nel "fai da te"  
Largo Marchiselli, 1  
06034 Foligno (PG)  
Tel. 0742.340085  
P.iva 0195650548